

## PREMIAZIONE BORSA DI STUDIO "MARCELLO MANTOVANI"

Buonasera.

Ho il piacere di trovarmi qui oggi in occasione della premiazione tanto attesa fin dall'anno scorso, ed è bello poter tornare a vedersi e a conoscersi di persona, guardarsi negli occhi, che fanno trasparire emozioni e vitalità che gli schermi difficilmente riescono a dare.

Ci tengo innanzitutto a ringraziare di cuore Anna Alberta e Antonio Mantovani per la generosità con la quale hanno permesso a noi ragazzi di vincere una tale borsa, che senza ombra di dubbio rappresenta uno stimolo immenso per continuare a lavorare con la stessa grinta e soprattutto a non smettere di credere nelle nostre capacità, specialmente in un periodo difficile e scoraggiante come quello che abbiamo dovuto passare.

Significa moltissimo per me avere la consapevolezza che oltre a me stessa e alla mia famiglia ci sia qualcuno che io ammiro molto, che creda in me e mi sostenga; perché alla fine per trasformare i propri sogni e obiettivi in realtà, bisogna crederci.

Sono tante le volte in cui ho pensato di non riuscirci, di non essere abbastanza brava, preparata, ma soddisfazioni come questa insieme all'impegno che sento di conseguenza di poterci mettere, ne porteranno tante altre in futuro.

La persona a cui devo più di tutte un enorme grazie stasera è Marcello Mantovani.

Purtroppo non mi è possibile conoscere personalmente questo uomo fantastico, per il quale nutro molta ammirazione, ma ho letto la storia della sua vita, e devo dire che sono molteplici le cose che mi hanno colpito di lui.

Penso sia una di quelle persone che ti inducono a riflettere su te stesso come persona, che ti portano a fare domande sulle tue di azioni.

Il signor Mantovani è stato un uomo che ha saputo vivere la propria vita appieno, impegnandosi in moltissimi ambiti e riuscendo, grazie alla sua determinazione ma anche sicuramente molta passione, a scalare le vette e ottenere incarichi importanti.

E' un uomo che ha fatto tanto di quel bene per il prossimo, che mi sono chiesta cosa l'abbia spinto a farlo.

Insomma, alla fine l'uomo tende sempre per sua natura a comportarsi in modo egoistico quando riesce ad ottenere ciò che vuole. Tende a non pensare agli altri per il proprio di bene. Qual è stata allora la soddisfazione di Marcello nel donare materialmente ma anche impegnarsi di persona per aiutare gli altri? Cosa lo spingeva a donare così tanto tempo ed energie per migliorare la loro vita?

Ecco... credo sia proprio questo che lo portava e che, pensandoci, spinge anche noi a continuare: essere consapevoli che le proprie risorse facciano la differenza, e con questo l'immensa soddisfazione in ogni sorriso che un suo gesto causava.

A Marcello piacevano le persone, e credo che gli piacesse soprattutto dare loro opportunità; è chiaro che si sia impegnato in mille ambiti diversi e che abbia lavorato sodo ma sempre facendo tutto con molta passione.

E' davvero un uomo che mi ha fatto riflettere e dal quale ho potuto imparare molto perché mi ha fatto capire quanto io possa essere forte e quanto posso fare se ci credo.

Due mesi fa ho subito un intervento molto importante su tutta la colonna vertebrale per scoliosi, dopo quasi cinque anni di terapie con corsetti e fisioterapie varie, che non mi hanno reso l'adolescenza semplice. Non sono pochi i momenti in cui mi sono sentita debole, e mi è capitato di pensare che, se solo la ricerca scientifica fosse stata più avanti con lo studio del mio problema mi sarebbero state risparmiate molte fatiche in vane.

Ora frequento il quarto anno del liceo Quadri e il mio sogno è quello di sfruttare il mio impegno e la mia grande passione per la scienza per aiutare gli altri. Il mio obiettivo è quello di diventare un neurochirurgo per dare il mio contributo alla ricerca medica e agire in primo piano.

Questa borsa di studio mi aiuterà a comperare il materiale per prepararmi al test, e quest'esperienza a maturare e a continuare a credere in me.

Grazie.

Iancu Andra